

Calabria

Il presidente del Tribunale di Catanzaro è stato costretto a sospendere l'udienza per diverse volte

Caso Sarlo, è scontro tra accusa e difesa

La testimonianza dell'ex assessore Tallini (a giudizio con Scopelliti) infiamma l'aula

Giuseppe Mercurio
CATANZARO

Toni accesi placati solo da diverse sospensioni da parte del presidente del Tribunale. È stato questo il leitmotiv dell'udienza di ieri nel processo a carico dell'ex presidente della giunta regionale della Calabria, Giuseppe Scopelliti, e dell'assessore al personale, Domenico Tallini, rinviati a giudizio per responsabilità di abuso d'ufficio a seguito dell'inchiesta sulla nomina di Alessandro Sarlo a dirigente del Dipartimento controlli della Regione.

A comparire sul banco dei testimoni proprio uno dei due imputati, l'ex assessore al Personale della Regione, Domenico Tallini, che, dopo aver deciso di rispondere alle domande delle parti, ha testimoniato oltre quattro ore d'interrogatorio tutta la vicenda. «In merito all'invio

della placca dall'intervento del presidente del collegio Tiziana Maeri (a latere Anna Maria Raschella e Sergio Natale, cancelliere Vitaliano Di Lieto). Tallini ha poi ricordato che «dopo circa due o tre giorni ricevo nella telefonata di Bulotta che mi ringraziava del sostegno ma prendeva atto della scelta della Giunta di rivolgersi a un dirigente esterno, annunciando inoltre che si sarebbe tutelato nelle sedi opportune». In merito alla nomina di Sarlo, Tallini è stato lapidario: «Certamente non feci la proposta, la fece il presidente. Franco Zoccali (dg della Presidenza della Regione Calabria, ndr) e Umberto Nucara (dirigente del settore Personale, ndr) mi hanno informato della delibera. Certamente quello della Sarlo era il curriculum migliore». Dopo una nuova sospensione Tallini ha evidenziato di aver contestato casi di verbalizzazioni di sedute di Giunta carenti e presentati una contestazione formale. Anche perché i verbali non solo non venivano trasmessi agli assessori ma anche portati per l'approvazione nelle sedute successive. Poi vennero cambiate le procedure. Proprio la richiesta di Tallini del cambio di procedura alla Giunta è stato acquisito col consenso delle parti dal Tribunale insieme a tutte le delibere di nomina sottoscritte da Tallini «perché vogliamo dimostrare - ha detto l'avv. Ioppoli - che non c'è stata nessuna intesa». Ha poi raccontato che il presidente della Giunta ha chiesto di nominare un esterno in quanto il dipartimento controlli doveva controllare l'operato dei colleghi e sarebbe stata opportuna la nomina di un dirigente esterno. Tallini ha dominato. A questo punto il pm Domenico Janni ha contestato il fatto che questo portavoce non era stato riferito durante l'interrogatorio straripante la reazione dell'avvocato Enzo Ioppoli (difensore di Tallini) il quale ha ridestinato toni aggressivi da parte del pm che, dal canto suo, ha ribattuto come l'imputato non avrebbe risposto alle domande divagando. Ma questo è stato solo uno degli «scontri» tra accusa e



Scontro tra le parti. L'aula C del palazzo di giustizia di via Argento dove si è tenuta l'udienza (Foto d'archivio)

Il dirigente Nucara ha spiegato la procedura utilizzata per i due avvisi

per reperire personale interno - ha evidenziato Tallini - cercai di sostenere la candidatura di Luigi Bulotta. Ci eravamo incontrati e mi aveva confidato che contava sul mio sostegno. Io risposi però che non poteva prendere in considerazione le decisioni erano collegiali. In Giunta però emersero l'opportunità di nominare un esterno in quanto il dipartimento controlli doveva controllare l'operato dei colleghi e sarebbe stata opportuna la nomina di un dirigente esterno. Tallini ha dominato. A questo punto il pm Domenico Janni ha contestato il fatto che questo portavoce non era stato riferito durante l'interrogatorio straripante la reazione dell'avvocato Enzo Ioppoli (difensore di Tallini) il quale ha ridestinato toni aggressivi da parte del pm che, dal canto suo, ha ribattuto come l'imputato non avrebbe risposto alle domande divagando. Ma questo è stato solo uno degli «scontri» tra accusa e

INSIEME CON ALTRI QUATTRO IMPUTATI DOVRÀ COMPARIRE IN TRIBUNALE A REGGIO IL 3 MARZO PROSSIMO

Nomine Arpacal, Talarico rinviato a giudizio

REGGIO CALABRIA

Rinviato a giudizio Francesco Talarico nell'ambito del procedimento nato dall'inchiesta sulla nomina ai vertici dell'Arpacal. Con l'ex presidente del Consiglio regionale della Calabria sono stati rinviati a giudizio anche la presidente dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente Marisa Fagà, il componente del consiglio d'amministrazione Mario Russo, i funzionari regionali Giovanni Fedele e Luigi Mallari. Dovranno tutti comparire davanti al Tribunale di Reggio nell'udienza fissata per il 3 marzo prossimo per i reati, a vario titolo, di respon-



Francesco Talarico. L'ex presidente del Consiglio regionale della Calabria

di abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. Agli amministratori dell'Agenzia regionale è stato contestato di avere attestato falsamente, nella richiesta di nomina a componente del Consiglio d'amministrazione, di essere in possesso della comprovata esperienza tecnico-scientifica in materia ambientale richiesta dall'Arpacal e di avere cinque anni di attività professionale rilevante in materia ambientale. Talarico era finito nell'inchiesta per aver firmato le nomine. L'indagine era stata coordinata dal sostituto procuratore di Catanzaro Gerardo Deminiani. Riscontra la competenza territoriale nella

circoscrizione dello Stretto, dove ha sede il Consiglio regionale, al cui presidente spettano le nomine ai vertici dell'Arpacal, il fascicolo era stato trasmesso alla Procura reggina che aveva chiesto il rinvio a giudizio di Talarico e gli altri. Fatti si è celebrata l'udienza preliminare davanti al gip Caterina Catalano che ha disposti il processo. Le nomine, secondo quanto sostenuto dall'accusa, sarebbero procurate in ingiusto vantaggio in favore degli amministratori e, nello stesso tempo, avrebbero procurato un danno a quanti avrebbero posseduto i titoli per assumere gli stessi incarichi direttivi. (p.1)

Calabria Verde Falsi moduli di domanda Irto (Pd) si rivolge a Oliverio

REGGIO CALABRIA

Falsi moduli di domanda intestati a Calabria Verde, con richiesta di inserimento nell'organizzazione interna dell'Azienda, circolati durante la recente campagna elettorale per le Regionali. Sull'argomento il consigliere Nicola Irto (Pd) ha presentato un'interrogazione al presidente Oliverio per chiedere quali iniziative intende assumere. «Si tratta di una situazione anomala - sostiene Irto -, dal momento che sul sito della stessa Azienda non esiste alcun riferimento relativo a queste domande che ancora oggi continuano a circolare».

Sull'argomento interviene Paolo Fargiuele, direttore generale di Calabria Verde: «Il modello di domanda di assunzione fatto circolare non è un documento ufficiale, ma un modello palesemente falso che presenta il logo dell'Azienda grossolanamente contraffatto». Fargiuele precisa, altresì, che sarà nominata una commissione con il compito di avviare indagini, al fine di individuare, fra i dirigenti, responsabili e dipendenti dell'Ente eventuali responsabilità. «L'assenza dell'inchiesta interna e acquisita la documentazione e le informazioni necessarie - conclude Fargiuele -, verranno assunti eventuali provvedimenti disciplinari». (p.10)



Nicola Irto. Consigliere regionale del Partito di Nicola Irto

Il dialogo tra Pd e Ncd tiene banco, mentre Mancini invita Fi a riflettere sugli errori

Accordo? Solo "prove tecniche"

Gentile: c'è bisogno di passaggi reciproci e di un lavoro comune

CATANZARO

Accordo politico quello tra Pd e Ncd? E quanto "politico"? fino a quale "profondità" esso si svilupperà? Sono le domande suscitata dalla vicenda dell'elezione dell'ufficio di presidente del Consiglio regionale.

Una particolare chiave di lettura è quella del coordinatore regionale degli albaniani, il sen. Antonio Gentile: l'accordo, afferma, «in nuce» ha bisogno di passaggi reciproci e di un lavoro comune. Siamo sintonizzati sull'idea del presidente Oliverio - aggiunge Gentile - di recepire misure di solidarietà e di normalità nella vita della Calabria: nel programma di Nico D'Ascola c'erano queste cose e siamo lieti di pensare che possano essere realizzate». Gentile fa riferimento alla «introduzione di regole che sono già norme dello Stato nella dirigenza, nell'accesso alla pubblica amministrazione andando a verificare que-

lle illegittimità prodotte nel tempo, che vanno giustamente corrette a vantaggio della popolazione e della legalità: per noi credo anche per Oliverio, la relazione del Meloni è un libro di ricette, ma un documento fondamentale».

«La grande emergenza è il lavoro - conclude Gentile - non solo per i giovani, ma anche per gli over 50. Su questi temi il Governo deve sostenere la Regione senza tentennamenti».

Ma mentre sul punto i commentatori proseguono, in Forza Italia le voci critiche sulla gestione di questa stagione politica, crescono di tono. «È solito - rileva l'ex assessore regionale Giacomo Mancini - si possono anche fare da soli: la politica assolutamente sì. La politica si fa intesa: senza alleanze che diventano

maggioritarie. In Calabria purtroppo Forza Italia è isolata e di conseguenza imbracciata, ecco perché bisogna subito cambiare linea. Mi stupisce che chi non prende occasione di esibire rapporti stretti con Berlusconi, non sappia riproporre anche qui da noi la lezione del nostro leader. Berlusconi a Roma, infatti, ha avuto la capacità di occupare il centro della scena (monocentrista) non impedimenti giudiziari».



EX ASSESSORE. Giacomo Mancini ha guidato la Programmazione

stringendo un patto con l'eresi per scrivere insieme le riforme, e allo stesso tempo è impegnato politicamente a definire i confini larghi di un'alleanza alternativa a quella guidata dal segretario del Pd. In Calabria la batosta delle ultime regionali, invece, non ha insegnato nulla. Spinti dai risentimenti personali si è preferito andare da soli. Il risultato è stato la sconfitta frantumata: più di quaranta punti di distanza da chi ha vinto. E adesso si sospesero nell'istesso errore. L'isolamento condanna all'irritazione e impedisce di guadagnare simpatie nei settori nuovi e dinamici della nostra società. È quindi urgente rannodare i fili dei rapporti con le formazioni che hanno dato vita ad Alleanza Popolare, ad iniziare da Ncd. E poi - conclude Tallini - «bisogna conquistare autorevolezza per recuperare un'impronta qualitativa che dia voce a tutti i moderati e i riformisti della Calabria. Il primo obiettivo è quello di armonizzare uniti, e quindi con possibilità di competere, i prossimi appuntamenti amministrativi».

Unioncamere Calabria

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
UNIVERSITÀ DELLE SUEZ - INSETEC

PROLOGO

BANDO PER IMPRESE E ASPIRANTI IMPRENDITORI PER CALABRIA-MICROREGIONE
- scadenza 12 gennaio 2015 -

Unioncamere Calabria, con l'obiettivo di sostenere il sistema imprenditoriale della Regione, ha avviato il progetto "CALABRIA-MICRO-IMPRESA" al vertice del programma MISE-Unioncamere 2012.

CRITERIO

Favorire l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali innovative nella Regione incentivando di loro interno processi virtuosi di innovazione e di produttività solo processo. Fornire una specifica analisi della gestione economico-finanziaria dell'impresa attraverso la preparazione e l'utilizzo di specifici strumenti utili per definire il business plan e il bilancio, per l'analisi dei costi diretti e indiretti di ogni attività e per la scelta delle risorse del proprio, per l'analisi degli indici di performance e di redditività e di rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

BENEFICIARI

Imprese con sede legale e operativa in Calabria neo costituite, imprese giovani, femminili, innovative, lavoratrici di imprese che intendano costituire in cooperativa o creare un'attività imprenditoriale e di lavoro autonoma anche in riferimento ai progetti di spin-off (formali e informali) delle imprese di appartenenza e con esse concorrenti, e comunque i titolari di attività imprenditoriali in condizione di disoccupazione o inoccupazione, appartenenti a categorie a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

LINEE DI INTERVENTO

Nello specifico il pacchetto di servizi offerto ai soggetti beneficiari si articolerà in due fasi:

- Fase 1: "Workshop di partecipazione" riservato al consulente di "coaching" finalizzato a consentire il confronto con analisti della gestione economico-finanziaria fino a dar vita a un progetto di business plan e di bilancio del progetto. Verrà predisposto un report personalizzato contenente le suggerimenti e i consigli per ottimizzare la fase di avvio e, successivamente, monitorare con la massima attenzione la gestione di riferimento e i rapporti con il sistema creditizio.
- Fase 2: Saranno assegnati n.16 voucher del valore di € 3.000,00 ciascuno onnicomprensivo come contributo destinato allo stesso soggetto beneficiario il consulente di "coaching" che verrà impegnato nell'attività di affiancamento. Ogni impresa beneficiaria del voucher avrà diritto di coinvolgere un professionista che verrà fornito un'assistenza specialistica personalizzata (con sviluppo) nel mese di gennaio 2015.

TERMINI PER L'ADESIONE AL BANDO SONO PROROGATI AL 12 GENNAIO 2015.
Consulta il bando, scarica la modulistica: www.uc-cal.com.com
Per informazioni: Unioncamere Calabria Tel. 0968.51481 Fax 0968.53491
E-mail: segreteria.generale@unioncamere-calabria.it